

Audizione Confesercenti presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi

Sintesi intervento Segretario generale Mauro Bussoni

Il quadro previsionale delineato dalla Legge di Bilancio si è ormai radicalmente modificato. La diffusione della variante Omicron, l'aumento dei contagi, i provvedimenti più restrittivi adottati, un maggiore ricorso allo smartworking, un blocco di fatto dei viaggi legati all'economia turistica, stanno frenando consumi e attività delle imprese. I costi degli approvvigionamenti energetici.

Una netta inversione di tendenza che rischia di portare ad un lockdown di fatto con pesanti conseguenze per tutta l'economia del terziario.

Cambiano le modalità di consumo e aumenta il senso di paura ed incertezza: secondo un sondaggio che abbiamo condotto con IPSOS, il 51% dei consumatori dichiara di aver ridotto o di evitare la frequentazione di servizi di bar e ristoranti, il 32% ha rinunciato a viaggiare e un'analoga percentuale ha ridotto lo shopping per paura degli assembramenti. Inoltre, il 48% dei dipendenti del settore privato si trova già in smartworking, una condizione questa che penalizza in particolare le attività di somministrazione e ristorazione delle grandi città.

Con l'aggravante dell'impatto negativo dovuto al blocco di fatto del turismo e degli eventi. Trasporti turistici, agenzie di viaggio, guide turistiche, ricettività alberghiera ed extralberghiera rischiano di collassare. A Roma, ma la situazione è simile in tutte le grandi città turistiche, un albergo su tre è chiuso. E per quelli aperti il livello di occupazione delle camere è a livelli percentuali molto bassi, come purtroppo anche in altre località turistiche: per gli hotel di Milano, Venezia, Roma e Firenze il tasso di occupazione è tra il 17 ed il 19% delle camere rese disponibili.

In questo quadro non solo sarà necessario prevedere nuovi sostegni, bisogna intervenire al più presto con misure che garantiscano l'attività ed il lavoro delle imprese più colpite.

A partire dalla proroga degli ammortizzatori COVID: ci sono 200mila i lavoratori a rischio e 25mila imprese che potrebbero essere costrette a chiudere. Ammontano a 43 miliardi i crediti ricevuti che le PMI dei nostri settori non saranno in grado di restituire.

Per questo proponiamo i seguenti emendamenti al MILLEPROROGHE:

1. Canone patrimoniale: opportuna e necessaria proroga al 30/06/2022
2. Voucher concernenti il rimborso dei titoli di viaggi soggiorno e di pacchetti turistici: proroga al 31/07/2022
3. Bonus vacanze: posticipare l'utilizzo al 30/06/2022
4. Editoria: proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per i soggetti beneficiari del contributo a fondo perduto perequativo.
5. Proroghe in materia di riscossione: permettere a tutti i contribuenti che hanno fruito delle rate di rottamazione di poter riprendere il regolare versamento.
6. Credito: prorogare le moratorie.
7. Obbligo pubblicazione delle erogazioni concesse alle imprese da pubbliche amministrazioni: un provvedimento inutile, da rivedere
8. Credito: prorogare le moratorie.
9. Quarantena a lavoratori fragili: i lavoratori che dal 1° gennaio sono in quarantena non avranno più diritto all'indennità di malattia riconosciuta dall'Inps. E' necessaria anche in questo caso una proroga.
10. Lavoro: urgente la proroga degli ammortizzatori sociali COVID